



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

COMUNICATO STAMPA

SI CHIUDE IL PRIMO VERTICE AGRICOLO IN VISTA DEL G8 DELLA MADDALENA

ZAIA: UN MOMENTO SPARTIACQUE NELLA STORIA DELL'AGRICOLTURA

“Con questo primo Vertice dei Ministri dell'Agricoltura abbiamo assolto al mandato conferitoci in occasione del summit di Toyako lo scorso anno e aperto un nuovo corso, all'insegna della massima condivisione delle strategie per combattere la fame e per difendere e promuovere la sicurezza alimentare. Mi auguro che questa tre giorni sia servita a farvi innamorare dell'agricoltura”.

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia si è rivolto ai giornalisti, 452 gli accreditati, concludendo i lavori del primo Vertice dei Ministri dell'agricoltura i cui risultati verranno presentati, il prossimo giugno, al G8 dei Capi di Stato e di Governo alla Maddalena, in Sardegna.

Il Vertice si è chiuso, a Cison di Valmarino, con l'impegno, come è scritto nella Dichiarazione finale dei Ministri, “ad utilizzare tutti gli strumenti a disposizione per ridurre gli effetti negativi dell'attuale crisi finanziaria sulla povertà e la fame, a rafforzare e incoraggiare una produzione alimentare sostenibile, aumentare gli investimenti in agricoltura e nella ricerca”.

Lotta alla speculazione, difesa delle identità produttive nel rispetto del libero mercato e centralità della produzione agricola nell'agenda della Politica. Sono questi i grandi obiettivi per raggiungere i quali è stata particolarmente rilevante l'azione della presidenza italiana.

Fra gli impegni contenuti nella Dichiarazione, intitolata “L'Agricoltura e la Sicurezza alimentare al Centro dell'Agenda Internazionale”, sono contenuti anche due punti essenziali, che il Ministro Zaia ha indicato come i grandi risultati per l'Italia: “evitare la concorrenza sleale, le distorsioni del mercato agricolo, incluse – è scritto nella Dichiarazione - le misure restrittive all'export, come concordato in ambito G20 – e rimuovere gli ostacoli all'utilizzo sostenibile dei fattori della produzione agricoli”.

Obiettivi sostenuti anche dalla Repubblica Popolare Cinese, che in conferenza stampa ha sottolineato come si sia raggiunta una visione comune sulla strategia per affrontare la crisi economica e alimentare. Il Ministro cinese Niu Dun ha infatti spiegato in conferenza stampa che bisognerebbe varare regole comuni che “non creino ostacolo al commercio ma è importante conservare un certo sistema di dazi, l'unico modo per permettere la crescita dei Paesi in via sviluppo”. La Cina ha sostenuto anche che “occorre tagliare i dazi

doganali non corretti per permettere la creazione di un commercio sostenibile di prodotti agricoli”.

Il Ministro Zaia, rispondendo ai giornalisti, ha sottolineato la posizione del suo omologo cinese, che, insieme alla soddisfazione espressa dalle Organizzazioni Internazionali per l'accoglimento dei loro desiderata nella Dichiarazione conclusiva, sono segni esemplari che il Vertice sarà momento spartiacque nella storia dell'Agricoltura mondiale.

I Ministri hanno preso atto, si legge nella Dichiarazione, di quanto sottolineato dalle Istituzioni internazionali presenti, cioè dell' "urgente bisogno di aiutare i Paesi in via di sviluppo e i Paesi in economia emergente ad espandere la propria produzione agricola e alimentare e ad aumentare gli investimenti, sia pubblici che privati, in agricoltura, nell'agri-business e nello sviluppo rurale". Insieme a questo, i Ministri invieranno ai leader mondiali che si riuniranno in Sardegna anche altri importanti messaggi, come quello di una "necessaria maggiore condivisione con gli altri Paesi di tecnologie, processi e idee per aumentare la capacità delle istituzioni nazionali e regionali e dei governi e per promuovere la sicurezza alimentare.

E ancora: "Occorre monitorare ed effettuare ulteriori analisi sui fattori che, potenzialmente, possono determinare la volatilità dei prezzi delle materie prime agricole, incluso la speculazione. Va incoraggiata – scrivono ancora i Ministri – una strategia coordinata a livello internazionale e finalizzata a migliorare l'efficienza delle filiere agroalimentari. Dobbiamo intraprendere azioni volte a ridurre le perdite lungo le filiere nei Paesi in via di sviluppo, in particolare quelle che avvengono dopo la raccolta, al fine di diminuire la quantità di materie prime richieste dalle catene alimentari e per migliorarne la salubrità, l'igiene e il potere nutrizionale. Occorre sostenere analoghi sforzi per ridurre gli sprechi nei Paesi industrializzati. Dobbiamo sostenere gli effetti benefici della globalizzazione e dell'apertura dei mercati, evidenziando l'importanza di un commercio internazionale dei prodotti agricoli basato su regole certe. Ci impegniamo per il raggiungimento di una conclusione equilibrata, globale e ambiziosa del Doha Round”.

A questo proposito il Ministro Zaia ha ribadito "che continueremo ad impegnarci, ciascuno per la sua parte, perché si ridefiniscano regole comuni ed eque per il commercio internazionale, che possa svolgersi sempre in un mercato libero ma senza affamare nessun agricoltore e consentendo ai Paesi in via di sviluppo una crescita sana e duratura”.

Del resto, come si sottolinea nella Dichiarazione, i Ministri desiderano "sostenere il ruolo di mercati bene funzionanti come mezzo per migliorare la sicurezza alimentare. Continueremo a esplorare varie opzioni in merito a un approccio coordinato per la gestione degli stock”.

Nel punto 8 della dichiarazione, il Ministro Zaia ha indicato altri due grandi risultati riconosciuti all'Italia: "dobbiamo porre l'agricoltura e lo sviluppo rurale al centro della crescita economica sostenibile insieme alle altre politiche, rafforzando il ruolo delle famiglie agricole e dei piccoli agricoltori facilitando il loro accesso alla terra, rafforzando il ruolo delle donne, l'uguaglianza di genere e il ricambio generazionale. La sicurezza alimentare richiede anche politiche mirate a garantire la effettiva gestione e l'uso sostenibile delle risorse naturali, coinvolgendo le comunità locali nel rispetto delle loro identità. Questo modello di crescita risponde anche ai requisiti delle aree rurali meno sviluppate dove bisogna aumentare la produzione locale sostenibile”.

“Il riconoscimento dell’importanza delle piccole imprese e di quelle familiari – ha commentato a questo proposito il Ministro - è un traguardo importante per un Paese come il nostro, dove la dimensione media delle aziende è di sei ettari”. “In ogni seme coltivato – ha aggiunto Zaia - c’è la storia di un popolo e le sue tradizioni: il Vertice ha riconosciuto questo principio base della nostra politica agricola e chiederà che venga riconosciuto anche dai Capi di Stato e di Governo, gettando le basi per una nuova agricoltura mondiale, capace di fare dei saperi del passato la solida base per costruire un nuovo futuro, di crescita e pari opportunità”.

Crescita e sviluppo passano inevitabilmente da un aumento della produzione agricola, che va quindi bilanciata adeguatamente con la produzione di energia rinnovabile da biomasse, “in modo da fornire una risposta ai nostri fabbisogni energetici, economici, ambientali, agricoli e, allo stesso tempo, non compromettere la sicurezza alimentare”, come stabilito dalla Dichiarazione della Conferenza di Alto Livello sulla Sicurezza Alimentare Mondiale del giugno 2008. Analogamente, i Ministri hanno sottolineato il loro “appoggio al processo consultivo e di rapida costituzione della Global Partnership secondo gli orientamenti forniti dalla Dichiarazione di Toyako. Questa Partnership dovrebbe essere dotata di una dimensione politica mondiale volta a migliorare il coordinamento e a una maggiore coesione per le strategie e le politiche internazionali che hanno un impatto sulla Sicurezza Alimentare Mondiale. Una rete globale di esperti di alto livello sull’agricoltura e l’alimentazione dovranno provvedere, all’interno della partnership, a effettuare analisi scientifiche e a evidenziare i fabbisogni e i rischi futuri”.

Massima condivisione degli obiettivi da raggiungere, quindi, e una “comune visione del mondo che vogliamo lasciare in eredità ai nostri figli”, ha specificato Zaia, “sono un enorme passo avanti rispetto al passato”.

I Paesi del G3, G5 e le Organizzazioni, i cui rappresentanti hanno partecipato alla conferenza stampa finale, si sono sentiti rappresentati dalla Presidenza e dal documento della stessa, “quindi – ha commentato Zaia – sono ancora più convinto che il Vertice, basato sul principio della inclusività, sia stato fruttuoso e determinante. Abbiamo avviato un percorso condiviso con tutti i nostri partner nei diversi continenti del mondo sul tema della sicurezza alimentare, proprio qui a Cison di Valmarino e sotto la presidenza italiana. L’apprezzamento di tutti i Paesi presenti al vertice per questa iniziativa è stato unanime”.

“Abbiamo messo nero su bianco il mondo che vogliamo: un mondo in cui la fame non sia più una piaga per 140 Mln di bambini e non uccida un Mld di persone all’anno; un mondo in cui l’accesso al cibo e ad alimenti salubri, sufficienti e nutrienti sia, in una sola parola, un fatto ‘normale. Sono molto soddisfatto – ha aggiunto il Ministro - che gli occhi del mondo siano stati puntati per tre giorni su un settore determinante per il nostro futuro, un settore troppo spesso ignorato e non considerato un’attività produttiva nobile e importante. Abbiamo voluto, uniti, rimettere questo tema al centro dell’attenzione dei media e lavoreremo perché sia anche il cuore dell’agenda politica del futuro”.

Ufficio del Portavoce

200409PA1540

TEL: 06.46653303 – 3204

FAX: 06.46653201

l.pirrotta@politicheagricole.gov.it

s.menichetti@politicheagricole.gov.it

p.ancora@politicheagricole.gov.it

m.battistella@politicheagricole.gov.it

a.altinier@politicheagricole.gov.it

i.trentin@politicheagricole.gov.it

r.peditzi@politicheagricole.gov.it

v.nicoli@politicheagricole.gov.it